

RIASSUNTI PRATICI DI SERVIZI DI ORDINAMENTO GIUDIZIARIO



RIASSUNTI PRATICI DI ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

**sito web: www.corsopraticodiritto.it
E-mail: corsopraticodiritto@gmail.com**

CORSO PRATICO DI DIRITTO

INDICE

1. L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE GIURISDIZIONALE
2. I PRINCIPI COSTITUZIONALI SULLA MAGISTRATURA
3. LE FONTI DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO
4. L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI
5. L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI PROCURA
6. IL SISTEMA DELL'AUTOGOVERNO
7. L'ITER DI ACCESSO ALLA MAGISTRATURA
8. LA CARRIERA DEI MAGISTRATI ORDINARI
9. LA RESPONSABILITA' DEI MAGISTRATI
10. LA RESPONSABILITA' DISCIPLINARE
11. LA MAGISTRATURA ONORARIA

LA RESPONSABILITA' DISCIPLINARE

La **responsabilità disciplinare** è quella forma di responsabilità nella quale ogni dipendente, pubblico o privato, può incorrere nei confronti del proprio datore di lavoro, per violazione delle norme che regolano il rapporto di impiego.

La disciplina è contenuta nel **D. Lgs. 109/2006**, e suddivisa in due capi:

1. il primo capo contiene una sezione dedicata agli **illeciti disciplinari** ed una **sezione destinata alle sanzioni disciplinari**;
2. il secondo capo è volto alla regolamentazione compiuta del **procedimento disciplinare**.

L'art. 1 enuncia i **doveri del magistrato**, ovvero i doveri di imparzialità, correttezza, diligenza, laboriosità, riserbo, equilibrio e rispetto della dignità della persona.

Il decreto legislativo elenca poi le **condotte illecite tipiche**, distinte in tre categorie:

1. ILLECITI COMMESSI NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI GIUDIZIARIE, ovvero:

→ violazioni del dovere di imparzialità, tra cui:

- comportamenti che determinano un danno o un vantaggio ingiusto ad una delle parti;
- omessa comunicazione di situazioni di incompatibilità (ad esempio, parente che esercita professione forense nello stesso circondario in via non occasionale);
- inosservanza dell'obbligo di astensione (ad esempio, grave inimicizia con uno degli avvocati);

→ violazioni del dovere di correttezza, tra cui:

- comportamenti abitualmente o gravemente scorretti nei riguardi delle parti, difensori, testimoni, ausiliari, collaboratori e colleghi (ad esempio, motivazione della sentenza che ripercorre pedissequamente una memoria difensiva, molestie, critica pubblica sproporzionata, concentrazione incarichi peritali);
- ingiustificata interferenza nell'attività giudiziaria di altro magistrato (ad esempio, richiesta di definizione più veloce di un procedimento al quale si è indirettamente interessati);
- grave inosservanza delle norme organizzative;

→ violazioni del dovere di diligenza, tra cui:

- grave violazione di legge determinata da ignoranza o colpa inescusabile;
- travisamento dei fatti per colpa inescusabile;
- omessa motivazione (compresa la motivazione apparente, come mere formule di stile, o quella che non consente la ricostruzione del percorso logico-argomentativo seguito, come nel caso di utilizzo della sola tecnica del copia-incolla);
- emissione di atti in ipotesi non previste;
- indebito affidamento ad altri di compiti allo stesso assegnati (come la redazione di un provvedimento giurisdizionale da parte del cancelliere o di altro magistrato);
- ritardo nel compimento di atti relativi all'esercizio delle funzioni. In particolare, il **ritardo** deve essere:

***** FINE ANTEPRIMA *****